

19-12-30

Materie prime, a novembre su i prezzi. Raccolto di cereali previsto in aumento

Con la sola eccezione dei **cereali**, a novembre sono saliti tutti i **prezzi** delle **materie prime**. L'incremento è stato notevole per la carne e l'olio vegetale e ha spinto al rialzo l'indice generale che registra le variazioni mensili delle quotazioni delle materie prime alimentari nel mondo. L'ultimo [report](#) della **Fao** ha registrato infatti un indice pari a 177,2 punti, con un aumento del **2,7% rispetto a ottobre** e un boom del **9,5% su novembre 2018**. Sul fronte cerealicolo, però, l'agenzia delle Nazioni Unite ha diffuso una nuova previsione sulla produzione cerealicola mondiale con un aumento di oltre il 2% rispetto al 2018.

Cereali

L'indice è di 162,4 punti, in calo dell'1,9% da ottobre. Ha pesato la concorrenza tra i principali esportatori mondiali di **grano**. Sono scesi anche i valori del riso e quelli all'esportazione del mais Usa mentre le quotazioni dello stesso cereale in Argentina e Brasile sono stabili. Per quanto riguarda la produzione, invece, la Fao ha pubblicato il nuovo **Bollettino sull'Offerta e domanda di Cereali**. Il raccolto è stato fissato a 2.714 milioni di tonnellate, +2,1% in più rispetto al 2018. Le previsioni sono state corrette al rialzo per i cereali secondari in Cina, Russia e Ucraina. Il valore è di 1.433 milioni di tonnellate, poco meno del record del 2017. Per il grano la produzione è fissata invece a 766,4 milioni di tonnellate (+4,8% dal 2018) con la revisione in miglioramento dei dati dell'Ue. Scende invece la produzione di riso, ma di poco: -0,5%, a un livello di 515 mil di tonnellate. Con il segno positivo anche il **consumo** (2.709 milioni di tonnellate, un incremento di circa 21 milioni) e il commercio mondiale (416 milioni, +1,1%). Per le scorte finali si arriva a 863 milioni di tonnellate. E a questo livello il rapporto tra stock finali e consumo si avvicinerrebbe al livello relativamente alto del 31%, indice di una certa stabilità dell'offerta globale.

Carne L'Indice del comparto è di 190,5 punti, +4,6% da ottobre. Si tratta del maggiore scarto mensile da più di dieci anni. Sono in aumento gli indici di tutti i tipi di carne, soprattutto di carne bovina e ovina, grazie al sostegno delle importazioni dalla **Cina**. Pesano anche gli acquisti in vista delle festività di fine anno. Salgono anche le quotazioni di **carne avicola** e suina.

Oli vegetali Per questa materia prima l'aumento è stato davvero notevole: +10,4%. Il livello raggiunto è stato di 150,6. Il rialzo è riconducibile soprattutto all'**olio di palma**, il cui prezzo è stato spinto su dalla forte domanda mondiale di import, dal maggiore impiego per il biodiesel e dalle stime pessimistiche sulla produzione dell'anno prossimo. Anche l'olio di soia ha visto aumentare il prezzo.

Zucchero Più contenuto il rialzo per lo zucchero: +1,8% a seguito delle crescenti indicazioni secondo cui il consumo mondiale nel prossimo anno supererà la produzione. Da diversi Paesi arrivano indicazioni di un **settore in frenata**, dall'India alla Francia agli Usa. L'indice di novembre è pari a 181,6 punti.

Latte e derivati Minimo l'incremento per il settore caseario da ottobre. Le quotazioni sono comunque in aumento del 9,5% su base tendenziale. La produzione di latte in Europa è ormai nella fase di calo stagionale e la domanda globale è ancora sostenuta. A novembre sono aumentate infatti le quotazioni di latte in polvere, di poco invece quelle del burro dopo due mesi di calo. Giù per il terzo mese consecutivo i prezzi dei **formaggi**: le forniture superano la domanda.

